

 **A LUSEVERA**

Madi va verso la val Resia, ma c'è Socrate

Negli ultimi due mesi, nell'alta val Torre, quasi certamente sono passati due esemplari di orso: è quanto emerge dall'analisi delle immagini relative al progetto di ricerca dell'università di Udine e dal progetto life "Arctos", svolto in collaborazione con la forestale e l'ente parco delle Prealpi Giulie. «Appare con molta probabilità - spiega il dottor Stefano Filacorda, dell'università di Udine - che potrebbe trattarsi di due esemplari. Solo dopo le analisi genetiche potremo averne però conferma». Anche il corpo forestale regionale svolge un monitoraggio, secondo il



protocollo life Arctos, operato dalla stazione di Tarcento. «Gli spostamenti dell'orso - spiega comandante Dario Di Gallo - sono stati monitorati grazie alle telecamere installate per il progetto life Arctos. Il primo esemplare ha cominciato a frequentare la zona nelle ultime settimane di marzo». L'orso, che è stato chiamato Socrate, per un periodo di quasi un mese, ha frequentato i boschi del Gran Monte tra passo Tanamea e la sorgenti del Torre, si dovrebbe trattare di un esemplare più anziano. Dopo qualche giorno si è

verosimilmente spostato, mentre nella val Torre, dopo alcuni giorni, è comparso quello che, con ogni probabilità, è un secondo esemplare. Madi (nella foto), lo ricordiamo, è stato catturato, munito di collare per fini di studio e quindi nuovamente liberato all'inizio della settimana: in questi giorni si è spostato, all'interno del parco delle Prealpi Giulie, verso la val Resia. «Il primo - spiega ancora Di Gallo - pareva un orso più esperto, sicuro, si riforniva di cibo senza timori o titubanze; il più giovane pareva invece più timoroso e guardingo». La zona del Gran Monte offre un entroterra forestale straordinario per l'orso che solitamente evita il contatto con l'uomo. (b.c.)